
Edmond et Jules de Goncourt, *Œuvres complètes*

Ida Merello



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4150>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4150

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

Paginazione: 351-352

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Ida Merello, «Edmond et Jules de Goncourt, *Œuvres complètes*», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4150> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4150>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Edmond et Jules de Goncourt, Œuvres complètes

Ida Merello

NOTIZIA

EDMOND ET JULES DE GONCOURT, *Œuvres complètes*, Œuvres romanesques sous la direction de Alain MONTANDON, t. IV: *Germinie Lacerteux*, édition critique par sylvie THOREL-CAILLETEAU, Paris, Champion, pp. 230.

- A poca distanza da *La Fille Elisa* di Edmond de Goncourt, le edizioni Champion fanno uscire l'edizione di *Germinie Lacerteux*, ricostruendo così idealmente quel percorso di filiazione tra le due opere che la pubblicazione tardiva (1877) della prima, per mano del solo Edmond, nasconde. La curatrice mostra infatti come la lettura dei *Misérables* – e il profondo dissenso dalla rappresentazione hugoliana delle «misères» di Parigi – sia stata uno dei fattori scatenanti della ricerca di una moderna trattazione della realtà da parte dei due fratelli, che avevano iniziato a prendere appunti per *La Fille Elisa* prima di concentrarsi su *Germinie*. L'A., attraverso la lettura delle *préfaces* e del *Journal*, ripercorre tutti gli elementi autobiografici che intervengono nel romanzo, piegati alla volontà di installare il tragico nel quotidiano. Mette così in evidenza l'attenzione meticolosa a tutti i particolari della vita della domestica, Rose Malingre, cui si aggiunge una collocazione spaziale che riproduce quasi esattamente la realtà, e la citazione di personaggi di contorno che fanno parte a loro volta dell'autobiografia dei Goncourt, in particolare la cugina. La curatrice, citando l'aspirazione a «recommencer Phèdre», isola gli elementi del mito nell'amore di Germinie per Jupillon ancora liceale, e rintraccia quindi i riferimenti diretti e indiretti nel corso del romanzo, insediati in una realtà degradata fino al grottesco.